

GIUSEPPE L. PESCE

Istituto di Scienze Ambientali  
Gruppo di Idrobiologia sotterranea (L'Aquila)

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI ARPACTICOIDI  
DELLE ACQUE SOTTERRANEE DELLA REGIONE PUGLIESE  
(CRUSTACEA: COPEPODA) (\*) (\*\*)

*Estratto da*

**Thalassia Salentina**

**N. 13 1983**

Gli Arpacticoidi della fauna pugliese sono tuttora poco conosciuti. Molto scarsi e frammentari risultano, in particolare, i dati che si riferiscono alle forme dulcacquicole di acque superficiali, mentre più numerosi e consistenti, anche se da ritenersi ancora abbastanza incompleti, sono quelli relativi ai diversi sistemi idrici ipogei di questa regione (Chappuis, 1938, 1952; Ruffo, 1955, 1958; Pesce e coll., 1978).

Si è ritenuto, pertanto, utile intraprendere lo studio sistematico del copioso materiale di questo gruppo, raccolto in occasione delle ricerche sulla stigofauna della regione pugliese, promosse, nel 1974, dall'A. e da alcuni ricercatori degli Istituti di Zoologia delle Università de L'Aquila e di Roma.

L'esame del suddetto materiale, per lo più proveniente da raccolte effettuate in ambienti freatici litorali e continentali ed in alcuni habitat cavernicoli (grotte costiere lungo il basso litorale adriatico) (Pesce e coll., 1978), ha messo in evidenza la presenza di un apprezzabile numero di specie di arpacticoidi in quasi tutti i biotopi prospettati. Sono state, in particolare, identificate 12 specie, alcune delle quali risultavano già note per la Puglia, anche se solo per poche località, quasi tutte all'interno della Penisola Salentina; altre vengono qui per la prima volta citate; una, infine, risulta essere nuova per la Scienza.

---

(\*) Contributo alla conoscenza della fauna delle acque sotterranee dell'Italia centro-meridionale: XXII.

(\*\*) Ricerca parzialmente effettuata con un contributo C.N.R. n. CT 79.00988.04.

Da un punto di vista ecologico, si tratta di specie per la maggior parte stigobionti o eustigofile, caratteristiche o esclusive di habitat interstiziali e freatici; altre, invece, risultano stigofile o stigossene, molte delle quali ad ampia geonemia ed euriecie.

Alle specie suddette ne vanno aggiunte altre, non presenti nelle raccolte effettuate dal nostro gruppo, ottenute nel corso delle ricerche di Stammer in acque freatiche e cavernicole pugliesi e successivamente studiate da Chappuis (1938, 1952) e riportate nel lavoro monografico di Ruffo (1955) sulla fauna cavernicola della regione pugliese.

Pertanto, alla stato attuale delle nostre conoscenze, risultano complessivamente note per le acque sotterranee della Puglia 18 specie di arpacticoidi, suddivise in 4 famiglie diverse, di seguito elencate:

#### DIOSACCIDAE:

*Schizopera clandestina* (Klie)

#### AMEIRIDAE:

*Ameira scotti* Sars

*Psyllocamptus monachus* Chappuis

*Nitocra spinipes* Boech

*Nitocra affinis* Gurney

*Nitocra* cf. *psammophila* Noodt (\*)

*Nitocra intermedia* n. sp. (\*)

*Nitocra* cf. *divaricata* Chappuis (\*)

*Nitocra reducta* (Schäfer)

*Nitocrella stammeri* Chappuis; Cottarelli & Fasano

*Parapseudoleptomesochra italica* Pesce & Petkovski (\*)

#### CANTHOCAMPTIDAE:

*Canthocamptus staphylinus* (Jurine) (\*)

*Attheyella* (*Attheyella*) *crassa* (Sars) (\*)

*Attheyella* (*Brehmiella*) *wulmeri* (De Kerhervé) (\*)

*Bryocamptus pygmaeus* (Sars)

*Bryocamptus dentatus* Chappuis

---

(\*) Nuove citazioni per la Puglia.

## LAOPHONTIDAE:

*Laophonte spelaea* Lang

*Onychocamptus mohammed* (Blanchard & Richard (\*))

Nella presente nota vengono riportati i dati sistematici, ecologici e corologici relativi a tutte le specie su elencate; per molte di esse ne viene meglio definita la distribuzione, lo «status» tassonomico e l'ecologia, per altre vengono aggiunte alcune note descrittive, utili per completare descrizioni insufficienti o per meglio precisarne la variabilità morfologica. Viene, infine, riportata la diagnosi preliminare di *Nitocra intermedia* n. sp. dei sistemi freatici oligoalini lungo il litorale adriatico, a sud di Polignano (Bari).

Il materiale direttamente esaminato proviene dal filtraggio di campioni di acqua e sedimento di fondo (per lo più sabbie fini e medio-fini), ottenuti da pozzi artificiali di campagna mediante l'impiego di retini freatobiotici, secondo le tecniche suggerite da Cvetkov (1968) e da Vigna Taglianti e coll. (1969); i campioni di acque cavernicole si sono ottenuti mediante l'uso di particolari trappole innescate o di retini «a strascico» a maglia sottile.

Per le determinazioni sistematiche si sono seguite le monografie di Lang (1948, 1965) e di Dussart (1967), il lavoro di Wells (1976), come pure si sono consultate pubblicazioni più recenti riguardanti alcune delle specie esaminate.

Tutto il materiale, fatta eccezione per alcune serie paratipiche della specie *Parapseudoleptomesochra italica*, depositate presso il «Museum d'Histoire Naturelle de Geneve», il Museo Civico di Storia Naturale di Verona ed il «Prirodonaucen Muzej» di Skopje, è conservato nelle collezioni dell'A., presso l'Istituto di Zoologia dell'Università de l'Aquila.

FAM. DIOSACCIDAE Sars 1906

GEN. *SCHIZOPERA* Sars 1905

*Schizopera clandestina* (Klie 1924)

*Amphiascus clandestinus* Klie 1924: 335

*Schizopera subterranea* Lang 1948: 752

*Schizopera clandestina* Chappuis 1953: 260

Specie di origine marina, caratteristica di acque salmastre, ben rappresentata anche in acque sotterranee interstiziali come elemento stigofilo.

In Puglia risulta nota per le acque salmastre della grotta costiera della Zinzulusa, a sud di Otranto (Lecce) e di alcuni pozzi nei dintorni di Bari (Chappuis, 1938; Ruffo, 1955). Non figura nelle raccolte effettuate dal nostro gruppo.

La sua attuale geonemia è da considerarsi di tipo paleartico, comprendendo, oltre a numerose altre località italiane, anche le coste baltiche della Germania, la Bulgaria, la Spagna e l'Africa settentrionale.

FAM. AMEIRIDAE Monard 1927; Lang 1936, 1948

GEN. *AMEIRA* Boeck 1864

*Ameira scotti* Sars 1911

Specie marina, euriecia, presente solo occasionalmente, quale stigossena, in acque sotterranee costiere, in diretto contatto con acque marine.

In Puglia risulta nota per le sole acque del laghetto del «Cocito» nella grotta della Zinzulusa, a sud di Otranto, laddove, in accordo con l'ipotesi di Ruffo (1955), sarebbe migrata in tempi relativamente recenti.

Nel corso delle nostre ricerche, nonostante l'intensità dei campionamenti, eseguiti, peraltro, in diverse stagioni dell'anno, non si è avuto occasione di raccogliere questa specie.

Molto frequente nell'area mediterranea, *A. scotti* presenta una distribuzione tipicamente paleartica che va dalla Svezia, Norvegia, Germania, sino all'Algeria, Tunisia ed Egitto settentrionale

GEN. *PSYLLOCAMPTUS* Scott 1899

*Psyllocamptus monachus* Chappuis 1938

Si tratta di un interessante elemento della stigofauna pugliese, probabilmente stigobionte (o eustigofilo), attual-

